



5 revolverate al veterinario per vendicare i cani uccisi

A pagina 5

I colonnelli greci annunciano altri trent'anni di tirannia

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Elementari e medie: primo giorno

Tensione nella scuola

Per 8 milioni di studenti si inizia un anno di crisi

Alunni, famiglie, insegnanti: il disagio è comune - Fuori ruolo ancora oltre metà dei professori - Le cifre della selezione e il costo dell'istruzione - L'infanzia « abbandonata » - Il comunicato della CGIL e il manifesto delle ACLI



Gli alunni si affollano davanti ai portoni degli istituti. È il consueto rito, pieno di speranza, con il quale si iniziano gli appelli e le lezioni. Qui s'anno i bambini che lo affrontano per la prima volta, gli alunni della prima elementare, sono circa 400 mila

LE RADICI DEL CAOS

UN interrogativo nuovo e una vecchia constatazione accompagnano l'apertura dell'anno scolastico '68 '69. Ci si chiede se la contestazione giovanile, dopo aver paralizzato a prima vera l'Università, sia per estendersi ai licei, agli istituti fra i ragazzi non ancora diciottenni. Si è certo in vece che ancora una volta la scuola secondaria non strerà, fin dalle prime settimane le crepe di una struttura secolare e pesante.

tutto è in discussione la funzione stessa della scuola, l'uso che di essa viene fatto nella società capitalistica come strumento di selezione di classe, che di fatto esclude i figli dei lavoratori in molti casi già dall'istruzione obbligatoria e tanto più dall'istruzione superiore e il suo ordinamento burocratico e autoritario la sua chiusura verso i problemi della realtà contemporanea.

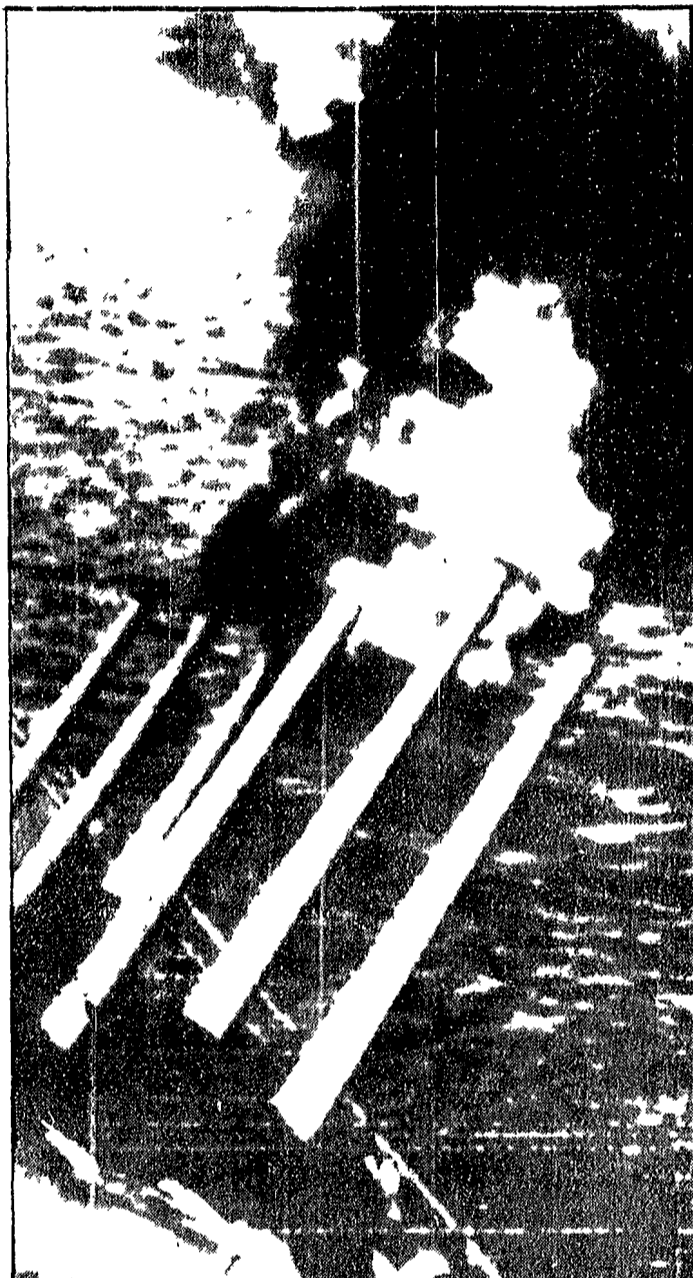
È momento essenziale della battaglia di emancipazione delle classi lavoratrici. CHE dire allora della tesi dell'editorialista del Corriere della sera, che altri burse la tensione prodotta nell'università e nella scuola all'estremismo dei giovani cattolici « lettori acritici della Lettera a una professoressa dei ragazzi di Don Milani » e dei « nocivi » del marxismo colpevoli a suo dire di aver assorbito il pensiero di Marx e di Lenin attraverso i canali deformanti delle mode culturali?

In realtà quei giovani cattolici hanno colto nel libro dei ragazzi di Barbiana ciò che vi era di più valido, ossia la bruciante denuncia della scuola di classe, e quanto ai giovani marxisti non ci risulta che ci sia una qualche « correttezza » interpretativa che possa trasformare il pensiero di Marx e di Lenin in una predicazione al consenso verso le istituzioni della società borghese.

La verità è che la tensione e la crisi hanno radici profonde nella scuola stessa e nelle strutture della società. L'attuale sistema dell'istruzione contrasta cogli interessi delle larghe masse popolari che sono escluse da un esercizio effettivo del diritto allo studio. Contrasta con le rivendicazioni di democrazia di potere di autogestione, che sono uno dei temi centrali del movimento studentesco e non solo di questo movimento.

Con questa tensione e con questa crisi si è venuta sviluppando una diversa utilizzazione del sapere e della ricerca, una subordinazione che sono esclusive di menti degli attuali rapporti di produzione. Di fronte a queste realtà sono risibili gli inviti alla moderazione e alla prudenza o il ricorso ai soli pinnacoli della « verità » che solo la lotta può trasformare in lotta unitaria degli operai degli studenti di tutte le forze più avanzate interne ed esterne al mondo della scuola.

Giuseppe Chiarante (Segue in ultima pagina)



Bombe sulla zona smilitarizzata. La corazzata americana «New Jersey» ha lanciato tonnellate di proiettili nella parte settentrionale della zona smilitarizzata fra i due Vietnam, mentre altri semilari militari Usa invadevano la parte meridionale della striscia, aggungendosi alle altre migliaia che l'avevano invasa a partire dal 17 settembre. Il Ministero degli esteri della RDV ha protestato ufficialmente contro questi atti di guerra

Blackpool: clamorosa prima giornata di lavoro

IL CONGRESSO LABURISTA RESPINGE LA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

L'abolizione delle leggi sulla « politica dei redditi » (blocco salariale) chiesta a grande maggioranza

A pagina 11

OGGI

le opere e i giorni

COME se si fossero passata la voce dopo avere preso il via dal presidente Leone i maggiori giornali conformi alla « Corriere » alla « Stampa » al « Messaggero » si sono dedicati domenica a fare la predica agli italiani e in particolare agli studenti perché non esagerino perché bisogna pazienza perché stanno buoni. La « Stampa » in questa missione dolcemente esortativa ha raggiunto toni addirittura sentite Nicola Adelfi « Ogni terreno da sfruttare che può sfruttare quei frutti diventano diversi occasioni lunghe « Saggio di una fede continua e un lavoro serio ma se che nel rivolte profondamente il terreno, nel gettare i nuovi semi » nell'attendere alle piante nuove.

che piacerà molto, imma giungiamo, ai Platelli Sgaravanti, si addita agli studenti una nuova vita, operosa e sana. Alla matina, invece di correre a occupare le facoltà o i licei i ragazzi abbandonano le città e con pazienza si dedicano ai lavori agricoli. Spari in poltroni e armuosi ciuppetti ammorano di canti e i felici campi d'autunno. Per dirla con Longfellow e constatare con rassegnazione ma senza amarezza che ogni terreno dà i frutti che può. « Ragazzi » io sono da prugno, ma non il terreno nel suo linguaggio che avano. Ma gli studenti sanno che non è frutto che non possa di entrare « diverso ». Bisogna avere molta pazienza davanti a sì una gran fede, ah sì, sognare, sognare senza riposo e accu

dine instancabilmente « le piante nuove ». L'una lunga pena, s'attende non di rado dura e stremante. Ma Nicola Adelfi che è un De Amicis con la teleselezione sa che tutto costa nella vita e gli ha davanti a sé l'esempio di Gianni Agnelli con la fatica che ha fatto a credere. Dopo avere passato tutta una esistenza in campagna per cambiare i frutti gli studenti rientrano in città che sono già nomi. Curi canuti e saggi hanno a dare la matita. I più dilaniati portano insieme ai libri i cesti di mele e li offrono ai professori che le additano in piedi. « Dica la verità — domandano poi commossi al le gliano — queste molti anni fa, erano fuchi? » Fortebraccio

Braccianti in lotta Latina paralizzata

- Centinaia di migliaia di braccianti hanno attuato ieri la giornata di manifestazioni e scioperi contro il blocco dei contratti e dei salari, per l'occupazione e la previdenza. Massicci scioperi e cortei si sono svolti in tutte le province bracciantili. L'industria manifatturiera e quella edilizia della provincia di Latina sono rimaste bloccate da un forte sciopero unitario per il superamento della « zona salariale ». Un corteo di cinquemila giovani lavoratori e lavoratrici ha attraversato la città. Sotto accusa a Biella la « legge tessile » del governo, che regala molti miliardi ai padroni ma trascura deliberatamente i problemi dei lavoratori soprattutto per quanto riguarda la continuità del lavoro.

BUDAPEST INIZIATA LA RIUNIONE TRA I PARTITI COMUNISTI

59 i partiti finora rappresentati - Il carattere preparatorio degli incontri - Il fatto nuovo della crisi cecoslovacca - Berlinguer e Galluzzi illustrano le posizioni del PCI

Dal nostro inviato BUDAPEST 30. Nel pomeriggio di oggi all'Hotel Gelléri di Budapest si è aperta la riunione della commissione che era stata incaricata di preparare la Conferenza internazionale dei partiti comunisti. Erano presenti i partiti dell'URSS, della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Repubblica democratica tedesca, della Bulgaria e della Mongolia, oltre a romeni che in un primo momento si erano nuovamente assenti. Il come assenti sono oggi presenti a titolo pieno. Numerosi i partiti dell'Europa occidentale dell'Asia dell'America e dell'Africa. Nella seduta odierna la commissione si è praticamente limitata ad ascoltare la relazione del rappresentante ungherese sull'attuale situazione della conferenza socialista sino ad oggi. La riunione della commissione è fissata da tempo, aveva costituito una delle fasi culminanti del lavoro di consultazione che avrebbe preceduto la Conferenza internazionale dei partiti comunisti. Il fatto nuovo della crisi cecoslovacca - Berlinguer e Galluzzi illustrano le posizioni del PCI. Unico tema previsto per lo svolgimento della conferenza era la lotta contro l'imperialismo nella fase attuale e in questa quadro la necessità di una unità di azione dei partiti comunisti e delle altre forze progressiste che per prendere la conferenza di Mosca avrebbe anche dovuto servire a promuovere un nuovo ciclo di unità che tenesse conto della grande estensione presa dalle forze rivoluzionarie nel mondo quindi non solo della diversità di condizioni in cui esse operano ma anche delle diverse posizioni e delle diverse esperienze che fra esse si manifestano. Su questa base dal febbraio in poi si era avuta il lavoro preparatorio. I rano stati costituiti i gruppi più ristretti ai partiti (nel qual il numero di delegati è stato presente qualsiasi altro partito si fosse sentito interessato) e la preparazione del materiale per la conferenza. In questo quadro si era svolta la prima della presente sessione della commissione preparatoria, o quasi. Il lavoro è stato svolto sino ad oggi e quello appunto su cui ha riflettuto questo pomeriggio il compagno Romano è stato il lavoro del partito ungherese cioè del partito che ha finora ospitato tutti i successivi incontri. Dal luglio ad oggi un fatto nuovo è però sicuramente il passaggio a modificare in modo profondo i dati su cui si era svolta la prima sessione della commissione preparatoria. In questo quadro si era svolta la prima della presente sessione della commissione preparatoria, o quasi. Il lavoro è stato svolto sino ad oggi e quello appunto su cui ha riflettuto questo pomeriggio il compagno Romano è stato il lavoro del partito ungherese cioè del partito che ha finora ospitato tutti i successivi incontri. Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)